



ASSOLOMBARDA

25 marzo 2021

RASSEGNA STAMPA

Focus: territorio della Provincia di Pavia e aziende locali



Sede di Pavia

Uffici di Pavia – Via Bernardino da Feltre 6 – Tel. 0382 37521 – Fax 0382 539008 – pavia@assolombarda.it

Ufficio di Vigevano – Giuseppe Mazzini 34 – Tel. 0381 697811 – Fax 0381 83904

Ufficio di Voghera – Via Emilia 166 – Tel. 0383 34311 – Fax 0383 343144



ASSOLOMBARDA

la Provincia
PAVESE

25 marzo 2021

Il presidente della Provincia incalza Ats: «Allestiremo un maxi-tendone nel parcheggio di viale Indipendenza con l'aiuto della Protezione civile»

La proposta di Poma

«Un drive through per vaccinare subito cinquemila pavesi»

IL CASO

Donatella Zorzetto



VITTORIO POMA, 62 ANNI
È PRESIDENTE DELL'AMMINISTRAZIONE
PROVINCIALE DI PAVIA

Pavia

Non si può aspettare. «Non si può pensare di allestire un centro vaccinazioni di massa anti-Covid, lasciando passare un mese per bandi e operazioni di allestimento, quando si potrebbe, con l'idea giusta e un gruppo di volontari, iniziare già ora a vaccinare qualche migliaio di pavesi».

La proposta

L'idea è venuta al presidente della Provincia Vittorio Poma, che ad Ats invia un messaggio preciso con progetto allegato: allestire un drive through, per vaccinazioni fatte direttamente in auto, nel parcheggio di Ats adiacente a viale Indipendenza e, mettendo a disposizione sia la tensostruttura che gli operatori della Protezione civile, riuscire ad immunizzare almeno 5mila persone in 30 giorni. Una proposta che va incontro alla necessità di consentire ad Aria (azienda regionale per l'innovazione e gli acquisti, che gestisce anche il "pacchetto" vaccini in Lombardia) di portare a termine l'appalto per l'allestimento del Centro di vaccinazione di massa PalaCampus del Cus, in via Giolotto, che sarà gestito dal San Matteo, e la cui apertura è prevista il 18 maggio. «Tropo tardi», sottolinea Poma, che ha pensato ad un'alternativa. «La

nostra simulazione prevede due linee vaccinali nel drive through di viale Indipendenza, con un tempo impiegato di 5 minuti per le operazioni di accettazione e somministrazione del vaccino - spiega -. Dunque, 24 vaccini all'ora portano a 200 vaccinati al giorno, ossia 1.200 a settimana e poco meno di 5.000 in un mese. Questo in attesa che aprano gli hub che ancora mancano. La Protezione civile provinciale è pronta a fornire il supporto logistico».

La tensostruttura

Attualmente la tensostruttura si trova nei magazzini della Protezione civile. È un tendone di 150 metri quadrati, acquistato di recente. Di proprietà dell'amministrazione provinciale, è stata utilizzata in un paio di occasioni nell'ambito di interventi della colonna mobile regionale, fuori dal territorio della provincia di Pavia. Per montarla serve una giornata. «Che le cose non girino per il verso giusto lo può constatare chiunque, ma non serve perdersi in polemiche - dice Poma -. Serve trovare soluzioni immediate per accompagnare questa fase verso la vaccinazione di massa e in attesa che anche Pavia possa disporre di un hub pienamente operativo». Il presidente della Provincia conclude: «La nostra proposta permetterebbe di vaccinare almeno 5.000 persone al mese, impedendo che anziani e fragili siano costretti a migrare fuori provincia. È un problema di sensibilità e di civiltà. La Protezione Civile provinciale, ribadisco, come ha già fatto e sta facendo per la campagna dei tamponi, è pronta a fornire il supporto logistico necessario ad attrezzare l'area e a gestire il flusso di persone.

Alziamo la testa e organizziamoci con spirito di collaborazione».

Il centro vaccinale al Cus

Il centro vaccinale previsto al PalaCampus del Cus dovrebbe estendersi su 1.000 metri quadrati e avere 16 postazioni, o linee di inoculazione. Ci lavoreranno ogni giorno 16 medici, 16 infermieri, 1 farmacista, 2 Oss, 12 amministrativi e 10 operatori tra Cri e Protezione civile. Alle persone che saranno chiamate a vaccinarsi verrà distribuito il consenso informato e il modulo anamnesi. «Una volta arrivati alla tensostruttura, il primo passaggio sarà la verifica al check amministrativo - spiega Carlo Nicora, direttore generale del San Matteo -. Le persone saranno indirizzate ai medici, che ne verificheranno l'idoneità alla vaccinazione, autorizzando il passaggio ai box, dove verrà effettuata l'iniezione. Seguirà il transito ad un'altra area in cui attenderanno i precauzionali 15 minuti. Infine riceveranno il certificato vaccinale, che contiene la data stabilita per il richiamo». --



**Il dg della sanità regionale: «Non abbiamo ancora numeri da zona arancione».
L'Rt scende, ma i ricoveri aumentano**

Lombardia zona rossa fino a Pasqua Superati i 30mila morti per il Covid

Pavia

Nel giorno in cui la Lombardia sfonda la triste soglia delle 30mila vittime dall'inizio della pandemia, arriva anche l'annuncio che la regione resterà ancora in zona rossa e rischia di starlo fino a Pasqua e probabilmente fino al 12 aprile. Un provvedimento che durerà quindi anche nella settimana successiva a Pasqua. Durante il ponte pasquale, da sabato 3 a lunedì 5 ci saranno comunque in tutta Italia norme da zona rossa.

rt scende, ma non i ricoveri

«Non ci sono le condizioni per tornare indietro alla zona arancione» ha spiegato ieri il direttore generale del Welfare regionale Giovanni Pavesi durante un'audizione in Regione. Se da un lato i dati, in possesso della Regione, parlano di un'indice Rt (diffusione del contagio) in calo. Dall'altro però a inchiodare la Lombardia ancora in zona rossa ci sono i numeri di ricoveri elevati: un altro parametro di cui si tiene conto. A ieri nelle terapie intensive lombarde c'erano 845 ricoverati ed altri 7.178 nei reparti ordinari. Stando alle regole attuali la Lombardia quindi rischia di stare in rosso fino a lunedì 12 aprile. I dati vengono valutati ogni venerdì dalla cabina di regia nazionale per l'emergenza: la regola prevede che non si possa migliorare di colore se i dati sono stabili da almeno 15 giorni. Tradotto se domani la Lombardia presenterà, come annunciato, ancora dati da zona rossa il cambio in positivo potrebbe avvenire solo dopo la cabina di regia di venerdì 9 aprile e quindi a partire da lunedì 12. Un futuro prossimo in zona rossa per la Lombardia, ma anche altre regioni sono nella stessa situazione e domani dovrebbero presentare ancora dati da zona rossa restandoci quindi per altre due settimane. Tra queste le confinanti con Pavia, Emilia Romagna e Piemonte. E poi anche provincia di Trento, Marche, Puglia e Friuli. Nel monitoraggio di domani rischiano di finire in zona rossa anche la Toscana e la Valle d'Aosta. Nessuna regione, comunque, dovrebbe essere gialla o bianca. Solo rosse e arancioni.

superati i 30mila lutti

Ieri come detto la Lombardia ha superato il tetto delle 30mila vittime in 397 giorni di pandemia. Sono 30.085 i morti lombardia: una media di 75 lutti dallo scorso 21 febbraio contando anche quindi la flessione della scorsa estiva quando la pandemia sembra ormai già un ricordo. Di questi 2.313 sono stati i lutti piantati in provincia di Pavia, a partire dal 4 marzo 2020 quando era mancato un pensionato di Suardi in Lomellina. La triste conta dei morti che continua, ma anche gli ennesimi annunci di accelerazione sulla campagna vaccinale. La vicepresidente Letizia Moratti proprio ieri ha detto che dal 6 aprile i cittadini lombardi più vulnerabili verranno contattati telefonicamente per fissare gli appuntamenti vaccinali, che partiranno dal 15 aprile. «Intendiamo mettere in sicurezza i cittadini più a rischio prima di procedere alla vaccinazione massiva. Le persone verranno contattate telefonicamente direttamente dal personale incaricato e, in caso di mancata risposta, si provvederà all'invio di un sms - hanno spiegato la Moratti e l'assessora alle Pari opportunità Alessandra Locatelli -. Per i casi di persone non presenti negli elenchi a disposizione delle Ats o dell'Inps, ma in condizioni analoghe a quelle previste dalle indicazioni ministeriali, ci si potrà rivolgere al medico di medicina generale». --

**Domenica le prime iniezioni per 430 ultra 80enni.
Il palasport è disponibile anche per altri dieci comuni della zona**

A Stradella si vaccinerà tutta la Val Versa

STRADELLA

Domenica, al palasport di via Repubblica, 430 stradellini over 80 riceveranno la prima dose di vaccino. Dopo il rinvio di una settimana a causa della mancanza di dosi, i 9 medici di famiglia della città, che hanno aderito all'iniziativa proposta dal Comune, avranno la possibilità per tutto il giorno di immunizzare i loro assistiti, completando la prima fase della campagna che era iniziata negli ambulatori privati. Gli anziani saranno contattati in questi giorni dal loro medico per fissare l'orario dell'appuntamento.

L'ORGANIZZAZIONE

L'amministrazione comunale è pronta a mettere in campo l'organizzazione che era già stata approntata nei giorni scorsi, prima dell'annuncio del rinvio delle vaccinazioni: «Al palazzetto saranno disponibili un medico anestesista rianimatore e un'ambulanza per eventuali emergenze - spiega il sindaco Alessandro Cantù -. Inoltre, saranno presenti i volontari della Croce Rossa, Cavalieri di Malta, Protezione civile, Associazione nazionale carabinieri per la gestione degli ingressi e del servizio in generale. Il comando di polizia locale, invece, gestirà il traffico delle auto». Il sindaco ribadisce la disponibilità della struttura anche per i 10 Comuni della val Versa che hanno stretto un accordo con Stradella: sui due piani del palasport, quando sarà avviata la vaccinazione di massa, sarà possibile somministrare circa mille dosi al giorno. «A un anno dall'inizio della pandemia, il vaccino è lo strumento indispensabile che abbiamo per tornare alla vita normale, per salvaguardare la nostra salute e per poter ripartire veramente. Per questo la mia massima attenzione è concentrata su questo tema e sarò sempre disponibile in modo che tutto venga realizzato secondo la programmazione», conclude Cantù.

A BRONI

**A Broni è iniziata
la somministrazione
dei «richiami»
per 720 pensionati**

Intanto, nella vicina Broni, alla palestra di piazza Italia, ieri è iniziata la campagna di richiamo per 720 anziani, che proseguirà anche oggi e sabato: in questo modo, alla fine della settimana, l'80% della popolazione anziana della città sarà immunizzato. Il sindaco Antonio Riviezzi, dopo l'incontro a Pavia, ha scritto a Guido Bertolaso, coordinatore del piano vaccinale della Regione, proponendo ufficialmente di ospitare la vaccinazione anti-Covid dei soggetti più fragili e delle persone tra i 70 e i 79 anni presso la palestra. «L'obiettivo è quello di vaccinare

il maggior numero di persone nella nostra città», afferma Riviezzi. In provincia di Pavia, però, ci sono ancora 5.300 anziani che non hanno ancora ricevuto la prima dose, perché si sono registrati sul portale regionale o perché il loro medico non ha dato la disponibilità a vaccinare: entro domenica dovrebbero essere contattati telefonicamente dagli operatori di Aria (Azienda regionale per l'innovazione e gli acquisti della Regione) per fissare il tanto atteso appuntamento.

**Nove bandi per sostenere le imprese colpite dalla crisi, si comincia con il turismo
Altri 200 mila euro arriveranno dalla Regione e da Unioncamere Lombardia**

Dalla Camera di commercio un milione per la ripartenza

Pavia

La Camera di commercio di Pavia mette sul piatto oltre 1 milione e 67 mila euro (più 207 mila da Regione e Unioncamere Lombardia), da destinare alle imprese anche in vista della ripartenza dell'economia dopo i danni prodotti dall'emergenza sanitaria. È il primo lotto di interventi varato dopo l'insediamento del commissario straordinario, Giovanni Merlino, che ha posto fine allo stallo in cui l'ente camerale era piombato in seguito alla decadenza dei suoi organi. La cospicua dotazione sarà suddivisa su nove i bandi in via di pubblicazione.

si parte dal turismo

La strategia di supporto, spiega Merlino, «non risponde alla logica dei ristori ma offre alle aziende misure mirate che le aiutino con supporto al credito e consentano loro il mantenimento di posizioni di competitività sul mercato.

**Il commissario
Merlino: «Non sono
ristori ma misure
mirate per la ripresa»**

L'obiettivo è permettere alle imprese di mantenere vitale la propria attività e di svilupparla in modo da essere pronte a ripartire al meglio». Il primo bando a partire - tra qualche giorno - è relativo alla promozione del turismo di prossimità, settore particolarmente colpito dall'emergenza Covid, in particolare sui percorsi di cammino sui sentieri religiosi. Lo stanziamento di 185mila euro è destinato a strutture ricettive e di accoglienza (hotel, agriturismi, bar, ristoranti) nella forma del contributo per le

spese affrontate, sia correnti che in conto capitale e quindi per interventi strutturali. Al contempo le aziende ammesse ai fondi disponibili entreranno in un circuito di strutture di accoglienza sui percorsi religiosi. A seguire gli altri interventi previsti dalla Camera di commercio. Un bando sull' export (con un fondo di 85mila euro, più altrettanti stanziati dalla Regione e Unioncamere) per attività sui mercati esteri, compresa l'acquisizione di piattaforme informatiche. Quindi la quarta edizione del bando Voucher digitali (110 mila euro più altrettanti dalla Regione), e poi quelli per investimenti innovativi (250mila euro), certificazione al sistema di gestione integrato per qualità e ambiente (25mila euro) inserimento di competenze strategiche nei settori d'emergenza (26 mila euro).

startup e borse di studio

Alle startup sarà dedicato un altro avviso dotato di 50mila euro, che pur non essendo riservato a imprese innovative terrà conto di questo aspetto per la valutazione delle domande. Verrà anche riproposto il bando Fai Credito, assieme alla Regione Lombardia: lo stanziamento di 300 mila euro (con la possibilità che la Regione ne aggiunga altrettanti) è destinato all'abbattimento dei tassi di interesse pagati dalle imprese sui prestiti e dei costi per le pratiche. L'anno scorso il bando distribuì a 329 imprese contributi per un totale di 660.202,61 euro (di cui circa 530mila di fondi della Camera di Commercio di Pavia). Infine c'è la novità del bando Borse di studio, frutto dell'adesione a un bando nazionale di Unioncamere in collaborazione con i ministeri dell'Università e dell'Istruzione. La Camera di Commercio di Pavia finanzia trenta borse di studio per studenti di famiglie di imprenditori o di professionisti che hanno subito gravi riduzioni di reddito per la pandemia: ai 36 mila euro totali si sommano i 12 mila di Unioncamere. Venti borse da 2mila euro ciascuna sono riservate a studenti universitari e le altre dieci da 800 euro a studenti degli istituti tecnici. --

25 marzo 2021

Casatisma - Consigliere Regionale

Verni (M5S) contrario al progetto logistica «Scempio del territorio»

CASATISMA

Più di 300 nuovi posti di lavoro per un insediamento di oltre 300mila metri quadrati. Sono le due facce della



L'area che dovrebbe occupare la nuova logistica a Casatisma

stessa medaglia, la sintesi estrema di pro e contro della logistica che potrebbe nascere a Casatisma. E da una parte c'è chi difende il progetto per l'impulso occupazionale, dall'altra le voci dissenzienti puntano sull'impatto che una struttura tanto ampia avrebbe sul territorio. Anzi, c'è chi mette in evidenza che i motivi contrari sono molto più numerosi di quelli a favore. Così la pensa il consigliere regionale pentastellato Simone Verni. «Sul piatto della bilancia i contro al progetto sono decisamente superiori ai pro», attacca l'esponente dei 5 Stelle. Intanto la minoranza, guidata da Pierpaolo Mariani, sta ancora aspettando che l'amministrazione si pronunci sulla richiesta di convocazione di un consiglio comunale urgente. Verni dal canto suo parte da una considerazione molto generale, che riguarda il tipo di insediamento e il modo di lavorare. «Si vuole autorizzare una logistica per lo stoccaggio e la distribuzione delle merci giustificandola con la prospettiva di nuovi

posti di lavoro, all'indomani dello sciopero nazionale degli addetti di Amazon. Questa argomentazione, a sostegno dell'ennesimo scempio del nostro territorio, è debole». La bocciatura del consigliere entra nel vivo puntando il dito sulle indicazioni del Pgt vigente a Casatisma: «Voglio ricordare che la relazione illustrativa della variante 2019-2020 del Piano di Governo del Territorio del Comune dice che la normativa in vigore impone la minimizzazione del consumo di suolo, privilegiando gli interventi di recupero delle aree dismesse». E poi ancora un attacco "di principio", che riguarda la logica di gestione del territorio oltrepadano: «Il nostro territorio sta subendo l'arrembaggio delle logistiche in ogni dove senza una minima visione d'insieme. La provincia di Pavia, che già è diventata la pattumiera d'Europa, viene svenduta a basso prezzo. Non lamentiamoci, quindi, se i dati epidemiologici sono e saranno sempre peggiori, se il valore dei terreni e degli immobili saranno sempre più bassi e se la qualità della vita peggiorerà, perché saranno semplicemente frutto degli errori commessi da miopi amministratori, eletti da cittadini ancora più miopi», conclude Verni.

25 marzo 2021

**Incontro virtuale tra i sindaci di 16 amministrazioni che cercano altre adesioni
Questa mattina il confronto con la prefetta e il presidente della Provincia**

Serve un nuovo casello sulla A7 cresce il comitato dei Comuni

SANNAZZARO

Ieri si è tenuta la conferenza on-line tra i sedici Comuni della Lomellina e del basso Pavese che hanno aderito al neonato comitato intercomunale che si pone come punto di partenza la costruzione del casello autostradale sulla A-7 a Pieve Albignola e, in ottica futura, ulteriori interventi infrastrutturali a favore del bacino.

la videoconferenza

Stamattina alle 9.30 è poi previsto il summit tra i due Comuni capofila (Sannazzaro e Pieve Albignola), il consigliere regionale Roberto Mura e Vittorio Poma presidente della Provincia di Pavia in videoconferenza con il prefetto di Pavia, Rosalba Scialla, sul tema del casello. Insomma, dopo che il Gruppo Eni da Roma, interpellato a più riprese per un'auspicata sua compartecipazione ai costi di realizzo della struttura, ha invocato con una lettera inviata al prefetto la costituzione di un tavolo tecnico sul tema, ecco le risposte immediate delle istituzioni locali. Ieri l'adesione in massa dei Comuni al comitato; oggi la videoconferenza con il prefetto che servirà, si spera, a dare la stura a una strategia condivisa che coinvolga istituzioni pubbliche (la Regione ha votato l'adesione al progetto) e privati per creare quel casello che potrebbe portare nuova economia sul territorio, snellire il traffico dalle strade provinciali, garantire nel tempo nuovi insediamenti produttivi. Così sintetizza il sindaco di Sannazzaro, Roberto Zucca: «L'adesione al progetto del casello è stata completa. Si sono messe le basi per la nascita e la crescita di un comitato che potrà, in modo unitario, portare avanti in futuro altre iniziative atte a migliorare la viabilità, garantire una ripresa economica ai nostri Comuni, garantire più sicurezza in strada in Lomellina e basso Pavese. Domani (oggi per chi legge, ndr) entreremo nel dettaglio del tema-casello per poter anche approfondire chi finanzierà l'opera». L'incontro preliminare di ieri ha sortito il suo effetto: sedici i sindaci che hanno avallato in pieno l'istanza del casello a Pieve, una struttura che servirà a decongestionare dal traffico pesante i tanti centri urbani privi di tangenziali a vantaggio della salubrità dell'aria e della sicurezza stradale. I Comuni aderenti sono quelli di Sannazzaro, Pieve Albignola, Scaldasole, Zinasco, Lomello, Mezzana

**Mobilitazione
dopo che l'Eni
ha chiesto di avviare
un tavolo tecnico**

Bigli, Pieve del Cairo, Mezzana Rabattone, Mede, Alagna, Valeggio, Ottobiano, Dorno, Carbonara al Ticino, Galliavola e Ferrera; sono in fase di adesione anche San Martino Siccomario, Cava Manara e Sommo. Alla conferenza a distanza di oggi con il prefetto Scialla i Comuni hanno delegato a rappresentarli sindaci di Pieve Albignola, Claudio Marini, e di Sannazzaro, Roberto Zucca. In collegamento anche il consigliere regionale Roberto Mura e il presidente della Provincia Vittorio Poma.

**IL PRESIDENTE USCENTE SI APPRESTA A UN NUOVO MANDATO. ELEZIONI A MAGGIO**

Spada candidato unico per Assolombarda

Alessandro Spada è stato designato quale candidato unico alla presidenza di Assolombarda per il quadriennio 2021-2025 dal Consiglio Generale dell'Associazione, che si è riunito martedì, con l'86,54% dei voti a favore e un tasso di partecipazione del 91,44% degli aventi diritto. Spada è stato l'unico ammesso al voto disponen-

do del consenso di tanti associati pari al 19,54% del peso contributivo e dunque superando la soglia del 15%, prevista dallo Statuto di Assolombarda. Nelle consultazioni Alessandro Enginoli ha invece raggiunto il 6,14%, non sufficiente a sottoporre la propria candidatura al voto del Consiglio Generale. La candidatura di Ales-

sandro Spada e la sua squadra saranno sottoposte per elezione all'Assemblea degli imprenditori dell'area di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia che sarà convocata per il 17 maggio. Ma prima il Consiglio Generale si riunirà nuovamente (20 aprile) per designare i vicepresidenti elettivi della squadra di Presidenza. Alessandro

Spada, nato a Monza il 31 agosto 1965, è un imprenditore del settore manifatturiero. Da maggio 2020, è Presidente di Assolombarda, la più grande associazione territoriale del sistema Confindustria, che rappresenta quasi 7 mila imprese e oltre 414 mila lavoratori sui territori di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia.



ASSOLOMBARDA

25 marzo 2021

**Il progetto di mega-caserma in Brughiera inserito nel bilancio di previsione
La minoranza però contesta in blocco l'investimento, non ritenendolo necessario**

Una "Cittadella" da 23 milioni

>> **Bruno Ansani**
bruno.ansani@evve.com

VIGEVANO - Il primo bilancio dell'era Ceffa parte col botto: 23 milioni di investimento che serviranno a realizzare, nell'area della Brughiera, la "Cittadella della sicurezza". Una somma mai spesa da un'amministrazione nella storia della città (ci sarebbe il nuovo Ponte sul Ticino, ma quello è pagato da Anas).

Un progetto destinato anche ad essere il più contestato, perché non sono molti a cogliere quale sia la priorità nel raggruppare in un'unica mega struttura le sedi di Polizia, carabinieri, Vigili del Fuoco e Finanza (Polizia Locale no, è già ben allocata nel comando all'ex Ursus). La scelta è stata discussa martedì sera nel corso del consiglio comunale dedicato all'approvazione del bilancio di previsione e la discussione si è polarizzata su questo aspetto del conto economico dei prossimi anni. Dall'inserimento della somma nelle voci di entrata in conto capitale si desume che la scelta che verrà effettuata sarà quella di affidarsi alla formula del project financing, una formula per cui il recupero del finanziamento stesso è garantito dai flussi di cassa previsti



La prima simulazione grafica per una "Cittadella della sicurezza" nell'area della Brughiera

dalla attività di gestione o esercizio dell'opera (leggi affitti che dovrebbero essere pagati dal ministero). Una scelta che non ha affatto convinto i gruppi di minoranza, mentre nessun consigliere di maggioranza è intervenuto nella discussione. «Non credo sia una priorità per fare uscire Vigevano dalla stasi nella quale si trova», ha detto Giuseppe Squillaci (La Strada verso Vigevano). Entrando nel merito, Emanuele Corsico Piccolini (Pd) ha sottolineato anche «la messa in vendita della caserma dei Vigili del fuoco di via Trieste, mentre per quella dei Ca-

rabinieri di via Castellana non bisogna dimenticare che fu ceduta dalla Provincia a Invimil (società di gestione del risparmio del Ministero dell'Economia e delle Finanze società, ndr) e che bisogna verificare gli accordi contrattuali. E delle strutture che restano cosa ne facciamo, una volta realizzata la Cittadella?». Per Luca Mazzola (Polo Laico) si tratta di un progetto «che non porterà ritorni alla città». Perché «non si tratta di una priorità - ha aggiunto Furio Suvilla (Vigevano Futura) - mentre sarebbe urgente pensare ai problemi di si-

curezza che viviamo quotidianamente in città: non occorrono progetti come questo, ma più controllo del territorio». «In una città in cui l'economia stagna - ha insistito Luca Bellazzi (Polo Laico) - e i giovani se ne vanno altrove per trovare fortuna e lavoro occorrono progetti che abbiano una visione. La Cittadella della sicurezza è un'idea pensata con la logica del salumiere che cerca di vendere un etto di prosciutto per ricavarne il massimo profitto. Ma le città che ripartono sono quelle che investono su idee per lo sviluppo».

IL SINDACO DIFENDE LA SOLUZIONE

«Non è una priorità? Stupido non provare»

VIGEVANO - «La Cittadella della sicurezza non è un progetto prioritario? Può darsi, ma si tratta di un'idea precedente la pandemia, che ha quasi completato il suo percorso e sarebbe un peccato non arrivare alla fine per vedere se si potrà realizzare». Il sindaco Andrea Ceffa difende un progetto che lui e il suo predecessore, Andrea Sala, avevano lanciato a fine 2018. Ma a che punto è giunto l'iter? «La progettazione c'è, in teoria si potrebbe partire domani - risponde Ceffa - Manca soltanto la decisione dei vari corpi interessati, che è la cosa più importante. Noi però non dobbiamo fare più nulla: li abbiamo incontrati, verificato quanto andava previsto in fase di progettazione. Se comprendo lo spirito dell'idea accetteranno, perché comporterebbe certamente un abbattimento di costi a fronte di sedi nuove, rispondenti a tutte le esigenze e un'offerta completa che grazie al global service comprende manutenzione ed esercizio delle strutture. Ho già fatto avere al nuovo prefetto tutta la documentazione e già domani (venerdì) avremo un nuovo incontro. Sto anche interessando il deputato lomellino Marco Maggioni per avere ulteriori contatti con i ministeri interessati, Difesa e Interni». La cifra di 23 milioni messa a bilancio fa impressione. «Dal punto di vista economico - afferma Ceffa - è un progetto che si auto sostiene, perché ci sarebbero gli incassi degli affitti e del surplus che per qualche anno andrebbe, di fatto, a pagare la costruzione dell'opera. Mi rendo conto che non si tratta della massima priorità ma sarebbe stupido non provarci».



**FERROVIA
LA BEFFA**

La Regione ha deliberato l'acquisto di nuovi treni per le linee ferroviarie lombarde, ma saranno destinati tutti alle zone a nord di Milano in vista delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026. La linea Milano-Mortara, invece, rimane per l'ennesima volta a bocca asciutta

**SPESA DA 350 MILIONI PER 46 CONVOGLI: SARANNO DESTINATI AD ALTRE LINEE**

Dalla Regione treni per tutti Ma non per la Milano-Mortara

VIGEVANO - Un investimento da 351 milioni di euro per acquistare 46 treni che entro il 2025 entreranno in servizio prima delle Olimpiadi Milano-Cortina del 2026. Treni che, stando alle deliberazioni della giunta regionale che nei giorni scorsi ha approvato l'acquisto, saranno distribuiti sulle linee del nord della Lombardia. A sud di Milano nulla, nemmeno un vagone usato. Una scelta che ha scatenato le ire dell'associazione pendolari MiMoAl, che contesta la scelta e il metodo: «Questo modo di fare non è più accettabile - scrive l'associazione - Non devono esistere territori, cittadini e linee di serie A, B e C. Le amministrazioni locali fino ad ora hanno accettato questo modo di agire. Non è forse il caso di cambiare atteggiamento e picchia-

re finalmente i pugni sul tavolo per esigere rispetto e non accontentarsi delle trite promesse ad uso mediatico e social? MiMoAl ha sempre posto questioni concrete ma è sempre stata lasciata sola a combattere, qualcuno ci vuole aiutare veramente?». Ma come saranno distribuiti i nuovi treni, che fanno parte di un programma più generale che sta prevedendo la progressiva entrata in servizio di 176 treni nuovi, di cui a oggi ne sono già in servizio 21 (10 Donizetti e 11 Caravaggio)? Saranno dedicati al servizio di linee che già ora godono di treni nuovi: Milano-Malpensa; Milano-Bergamo-Orio Al Serio (quando l'aeroporto sarà collegato), Milano-Sondrio-Tirano. E poi altre linee, anch'esse già dotate di treni nuovi: Gallarate-Luino-Milano, Como-Monza-Mila-

no, Bergamo-Pioltello-Milano, Lecco-Carnate-Milano, Lecco-Sondrio, Lecco-Bergamo, Colico-Chiavenna. Secondo MiMoAl l'assessore terzi aveva garantito che i nuovi treni sarebbero stati allocati con alcuni criteri: vetustà del materiale rotabile in esercizio, numero di passeggeri trasportati sulle singole linee e circolabilità dei nuovi treni sulle singole linee. «Non sta avvenendo - sostiene MiMoAl - altrimenti non si spiegherebbe perché sulla linea Milano-Mortara-Alessandria con 20 mila passeggeri al giorno (nona linea su 40 per passeggeri trasportati) continuano a circolare ancora esclusivamente convogli con 42 anni e 36 anni di anzianità ed i più giovani hanno 16 anni e sono arrivati da Trenitalia».

b.a.



LA ROBBIESE *Riso Gallo entra come socio nella start-up Ricehouse*

La casa di riso made in Italy

La nuova frontiera bio-edile

L'obiettivo finale è suggestivo: costruire una "casa in riso" completamente made in Italy, sostenibile e realizzata con gli scarti di lavorazione. Non è un miraggio, ma un progetto già in atto realizzabile nel prossimo futuro, che costituirebbe una tappa importante nel settore della bio-edilizia.

Anche la robbiese Riso Gallo, leader del mercato risicolo italiano, entra come socio nella start-up Ricehouse, società che trasforma gli scarti derivanti dalla lavorazione del riso in materiali naturali per l'edilizia sostenibile. Grazie a Riso Gallo e alle altre aziende entrate nell'azionariato (Boost Heroes, gruppo B Holding, Impact Hub, a|impact, oltre all'imprenditore Jean-Sébastien Decaux), l'aumento di capitale di 600 mila euro per-

metterà a Ricehouse di sviluppare nuovi progetti e raggiungere i 3 milioni di euro di fatturato nel 2021: dieci volte quello dell'anno precedente.

«Per Riso Gallo – afferma Emanuele Preve, consigliere delegato della multinazionale nata a Robbio – lavorare sulla sostenibilità significa anche intraprendere azioni mirate alla gestione sostenibile degli scarti organici di produzione, restituendo così nuova vita a materiali altrimenti inutilizzabili. Insieme a Ricehouse coltiviamo il sogno di poter dare vita, in un non lontano futuro, alla "casa di riso"».

Si tratta di un esempio convincente di innovazione circolare: residui della filiera agroalimentare che diventano prodotti per la bio-edilizia ad alto risparmio energetico. Le

risposte convincenti sono arrivate in primis dal Nord Europa, dove la bio-edilizia è già uscita dalla nicchia dei soli appassionati di costruzioni in legno, ma si sta affermando come alternativa valida. I capisaldi sono pochi, e semplici: «progettare, costruire e gestire un edificio rispettando i principi della sostenibilità ambientale».

In Italia il concetto circola da poco. Alcuni, come Ricehouse, fondata nel 2016 (la sede è presso Biella) ne hanno fatta la propria bandiera. Gli scarti della filiera produttiva, lungi dall'essere privi di valore, possono essere riutilizzati con consapevolezza e intelligenza per dare vita a prodotti innovativi, capaci di trasformare e migliorare un settore consolidato come quello edile.

d.m.



ASSOLOMBARDA

25 marzo 2021

ORA LA DELIBERA

Un francobollo per i 530 anni di Piazza Ducale

VIGEVANO - Si parte. La giunta comunale, a breve, approverà una delibera con la quale si chiederà ufficialmente l'emissione di un francobollo commemorativo in occasione dei 530 anni di piazza Ducale. Il via libera è arrivato nei giorni scorsi, con l'approvazione all'unanimità da parte dei compo-

nenti delle commissioni consiliari preposte. Lo hanno comunicato con una nota stampa i presidenti delle due commissioni, Luigi Pigola e Roberta Giacometti.

Come si ricorderà, la proposta del francobollo, era stata avanzata all'amministrazione del Comitato Piazza Ducale-530 anni, «una bellezza architettonica e artistica che merita di essere celebrata con un segno tangibile e un riconoscimento nazionale».

Le commissioni, oltre a dare il via libera all'esecutivo (presente alla riunione congiunta con il sindaco

Andrea Ceffa e l'assessore alla cultura Andrea Sala) per richiedere ufficialmente al Ministero l'emissione dell'annullo, hanno deciso di coinvolgere anche tutte le realtà associative culturali della città per le celebrazioni del nostro salotto, ma anche per ricordare la figura di Ludovico il Moro con una serie di eventi culturali per il biennio 2022-2024. Iniziative ed eventi che avranno come obiettivo anche il rilancio dell'immagine della città e rispetto alle quali, come detto, verranno coinvolte tutte le realtà cittadine del settore.





ASSOLOMBARDA

Link utili

Archivio rassegna stampa sede di Pavia

<https://www.assolombarda.it/governance/sede-di-pavia/dicono-di-noi>

Ultimi aggiornamenti

<https://www.assolombarda.it/ultimi-aggiornamenti>

